

Presentazione del libro “Emilio Lussu e Emile Chanoux “

di Robert Louvin e Gianmario Demuro

Intervento del Presidente della Regione, Pierluigi Marquis

Sala Maria Ida Viglino - Aosta, 11 settembre 2017 – Ore 17.30

Quest’occasione è per noi importante, perché non si tratta della classica presentazione di un libro. E’ piuttosto un’occasione di confronto sulle idee, che avviene in una fase di grandi cambiamenti e che ne sottolinea l’importanza.

Desidero quindi ringraziare gli autori per la generosità e la passione del loro lavoro. In particolare di questi tempi, in un momento in cui la politica sembra lontana dai cittadini, il libro ha il merito di riportare attenzione su elementi di cultura politica di cui abbiamo grande bisogno.

Oggi la politica sembra ripiegata su se stessa, **alla ricerca di formule più che di visione per il futuro**. Partendo da Lussu e Chanoux, **la priorità è proprio la visione**, come strumento per capire e affrontare la complessità.

In particolare, vi vogliamo ringraziare per avere unito nell’analisi il lavoro di Lussu e di Chanoux, per il contributo che **entrambi hanno dato sul federalismo e al regionalismo**. Emilio Lussu ha poi svolto un ruolo decisivo nell’approvazione dello Statuto speciale della Valle d’Aosta, e gli siamo debitori.

Ci sono tre passaggi del volume che vanno messi in evidenza.

1. **il primo è il primato della comunità dei cittadini sullo stato**. Nel suo *Essais sur l’organisation administrative de notre Pays*, Chanoux è un difensore della semplificazione, di **un’amministrazione leggera e costante**, con poche leggi che non cambiano in continuazione. E sottolinea che le cose, finché è possibile, **devono essere decise ai livelli più vicini ai cittadini**.

Anche a livello sociale, prima di salire sul piano della decisione pubblica. E’ un’organizzazione in cui la libertà è più grande, e più importante il ruolo della persona, della famiglia, della comunità.

I professori Demuro e Louvin mettono bene in evidenza questa visione, che si ritrova anche in Lussu. Demuro e Louvin la confrontano con le Regioni italiane di oggi, nel loro agire amministrativo, tecnico, accentrato. Noi l’abbiamo visto negli **ultimi trent’anni di storia della nostra Regione**, accentrata, amministrativa e anche paternalista, non troppo vicina al messaggio di semplificazione e di responsabilità di Chanoux.

2. **il secondo è l’importanza della cultura umanistica e della cultura in generale nella politica**. In diversi passaggi Louvin e Demuro sottolineano che la complessità dei problemi non può essere affrontata solo con strumenti tecnici, ma che **occorre una cultura critica e umanistica**.

La forza di Chanoux viene anche dalla sua solida base culturale, cioè dalla cultura riformista del **popolarismo cattolico**, così diversa dalla mentalità partitica, spesso autoreferenziale.

Per Lussu, con il suo **pluralismo sociale** e per Chanoux, con la sua cultura cattolica, con il ruolo affidato alla persona e alla società, le formule di partito, la decisione che viene dall'alto, astratta e ideologica, da "comitato centrale," valgono poco.

Noi abbiamo esperienza di partiti, oggi in parte superati, che si identificavano con la Valle stessa. Bisogna invece sempre **mettere al centro i cittadini, con i loro bisogni e i loro problemi**. Capire i problemi e dare risposte, con spirito di servizio, ecco la forma della politica che ritorna nel libro di oggi, dalla lezione di Chanoux e Lussu.

3. Il **terzo aspetto** che mi sembra emerga bene nel libro di Demuro e Louvin è la **relazione tra autonomia e federalismo**. E' il titolo dello scritto di Chanoux, ma è anche il binomio dell'azione politica di Emilio Lussu. Autonomia è autogoverno, federalismo è mettersi a lavorare con gli altri.

Autonomia è anche "difesa dalla colonizzazione", dagli attacchi al territorio, alla cultura, all'identità. Significa decidere nel modo migliore per le proprie caratteristiche, adattandosi alle peculiarità.

Federalismo significa mettersi in gioco, restare aperti all'esterno, al dialogo, alla collaborazione. **Autonomia e apertura federalista** sono due linee guida importanti anche oggi.

Il paradosso, per esempio, è che **negli ultimi anni**, proprio in una fase di maggiore accentramento regionale in Valle d'Aosta, abbiamo anche **registrato una peggiore relazione con l'amministrazione centrale e con l'Europa**.

Il messaggio di Chanoux e Lussu era duplice: autonomia forte ma leggera e al servizio dei cittadini, della comunità e della società plurale, ma in una aperta collaborazione con gli altri territori, e con uno Stato meglio concentrato sulle proprie grandi priorità.

La necessità dello Stato centrale capace di concentrarsi sulle grandi sfide del presente, - come oggi sulle crisi di stabilità nel Mediterraneo sul cambiamento climatico - conferma l'altezza e la qualità del pensiero di Chanoux e Lussu.

Demuro e Louvin vanno ringraziati non solo per la loro riflessione, per aver ricordato il ruolo determinante dell'opera di Emilio Lussu per l'autonomia valdostana.

Vanno ringraziati anche per aver ripubblicato, in un unico volume, alcuni degli scritti più importanti per la riflessione politica che ci riguarda, con grande attualità:

- il saggio di Emilio Lussu del 1933 dal titolo Federalismo,
- il saggio di Franco Venturi su Chanoux,
- la Ricostruzione dello Stato di Lussu,
- i due saggi di Chanoux - Federalismo e autonomie e l'Essai sur l'organisation administrative de notre Pays.

Sono testi che dovrebbero essere più letti nelle nostre scuole e nelle nostre case. Il libro ne offre una grande occasione.